

SCHEDA

CD - CODICI

| | |
|----------------------------------|----------|
| TSK - Tipo scheda | BDM |
| LIR - Livello catalogazione | C |
| NCT - CODICE UNIVOCO | |
| NCTR - Codice Regione | 19 |
| NCTN - Numero catalogo generale | 00386820 |
| ESC - Ente schedatore | SA3 |
| ECP - Ente competente per tutela | R19CRICD |

OG - BENE CULTURALE

| | |
|----------------------------|--------------------------------|
| AMB - Ambito di tutela MiC | demoetnoantropologico |
| CTG - Categoria | RITUALITÀ/ OGGETTI DEVOZIONALI |

OGT - DEFINIZIONE BENE

| | |
|---|------------------|
| OGTD - Definizione | Pittura su vetro |
| OGTT - Tipologia | devozionale |
| OGTV - Configurazione strutturale e di contesto | bene semplice |

OGD - DENOMINAZIONE

| | |
|--------------------------------|-------------------|
| OGDT - Tipo | dialettale |
| OGDN - Denominazione | Miraculu in vitro |
| OGDR - Riferimento cronologico | XIX/ XX |

| | |
|-------------|--|
| OGDS - Note | Il termine "miraculu in vitro" è legato al fatto che questi manufatti, in Sicilia, sono caratterizzati da soggetti a carattere devozionale; ai santi infatti, vengono attribuiti diversi miracoli concessi per intercessione divina. Questa elaborazione del tutto autonoma è riconducibile all'attività dei cosiddetti "pincisanti" cui si attribuiscono esemplari prevalentemente a scopi devozionali. |
|-------------|--|

QNT - QUANTITA'

| | |
|--------------------------------|----|
| QNTI - Quantità degli elementi | 85 |
|--------------------------------|----|

OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO

| | |
|----------------------------------|--|
| OGCT - Trattamento catalografico | scheda unica |
| OGM - Modalità di individuazione | appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica |
| OGR - Disponibilità del bene | bene disponibile |

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI

| | |
|----------------------------------|--|
| RSER - Tipo relazione | è contenuto in |
| RSES - Specifiche tipo relazione | I beni sono contenuti nel Palazzo Storico Bonelli Ferla, oggi sede della Casa-Museo A. Uccello |

| | |
|---|-----------------|
| RSET - Tipo scheda | A |
| RSED - Definizione del bene | Palazzo Storico |
| RSEC - Identificativo univoco della scheda | 1900276407A |

AC - ALTRI CODICI

ACS - SCHEDE CORRELATE - ALTRI ENTI

| | |
|--|--|
| ACSE - Ente/soggetto responsabile | Uccello, Antonino |
| ACSC - Codice identificativo | C 77 |
| ACSP - Progetto di riferimento | Inventariazione Beni collezione Uccello |
| ACSS - Note | La sigla C 77 è identificativa di una scheda descrittiva dell'oggetto, compilata da Meligrana, F.S. nel 1981, quando il museo era ancora privato. La scheda, su un tracciato cartaceo non identificato, mai registrata al Centro Regionale del Catalogo. |

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE

| | |
|-------------------------------|-------------------|
| PVCS - Stato | ITALIA |
| PVCR - Regione | Sicilia |
| PVCP - Provincia | SR |
| PVCC - Comune | Palazzolo Acreide |
| PVE - Diocesi | SIRACUSA |
| PVZ - Tipo di contesto | contesto urbano |

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

| | |
|--|--|
| LDCT - Tipologia | palazzo |
| LDCQ - Qualificazione | nobiliare |
| LDCN - Denominazione attuale | Palazzo Bonelli Ferla |
| LDCF - Uso | museo |
| LDCK - Codice contenitore fisico | ICCD_CF_3545175892361 |
| LDCC - Complesso di appartenenza | Palazzo Bonelli Ferla |
| LDCU - Indirizzo | Via Niccolò Machiavelli |
| LDCM - Denominazione raccolta | Casa-Museo Antonino Uccello |
| LDCG - Codice contenitore giuridico | ICCD_CG_7868072992361 |
| LDCS - Specifiche | Piano terra/ piccolo maiazzè/ lato presepe |
| LDCD - Riferimento cronologico | XX |

ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE

| | |
|-----------------------------|----|
| ACBA - Accessibilità | sì |
|-----------------------------|----|

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

| | |
|-------------------------------------|----------------------|
| TLC - Tipo di localizzazione | luogo di rilevamento |
|-------------------------------------|----------------------|

PRV - LOCALIZZAZIONE**PRVS - Stato** ITALIA**PRVR - Regione** Sicilia**PRVP - Provincia** PA**PRD - DATI CRONOLOGICI****PRDI - Riferimento cronologico/data inizio** 1958**PRDU - Data fine** 1968**LAN - Note** I dati cronologici si riferiscono all'arco temporale in cui Uccello acquistò il bene.**UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI****INP - INVENTARIO PATRIMONIALE IN VIGORE****INPC - Codice inventario patrimoniale** 83380**INPR - Data dell'immissione in patrimonio** 1982**INV - ALTRI INVENTARI****INVN - Codice inventario** 558**INVD - Riferimento cronologico** 1982/ante**CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE****CTL - Tipo di localizzazione** localizzazione fisica**CTS - DATI CATASTALI****CTSC - Comune** Palazzolo Acreide**CTST - Tipo catasto** catasto fabbricati**CTSF - Foglio/data** 72A/1990**CTSN - Particelle** 6312**GE - GEOREFERENZIAZIONE****GEI - Identificativo Geometria** 1**GEL - Tipo di localizzazione** localizzazione fisica**GET - Tipo di georeferenziazione** georeferenziazione puntuale**GEP - Sistema di riferimento** WGS84**GEC - COORDINATE****GECX - Coordinata x** 14.90181**GECY - Coordinata y** 37.06287**GPT - Tecnica di georeferenziazione** rilievo da cartografia con sopralluogo**GPM - Metodo di posizionamento** posizionamento esatto**GPB - BASE CARTOGRAFICA****GPBB - Descrizione sintetica** CTR SICILIA, 645110**GPBT - Data** 2012-2013**GPBU - Indirizzo web**

(URL)

http://map.sitr.regione.sicilia.it/arcgis/services/CTR_2012_2013_GB

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica /periodo

XIX

DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo

seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da

1851

DTSV - Validità

ante

DTSF - A

1900

DTSL - Validità

ante

DTM - Motivazione/fonte

analisi tecnico-formale

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'

AUTN - Nome scelto di persona o ente

N.R.

AUTP - Tipo intestazione

P

AUTA - Indicazioni cronologiche

XIX/ seconda metà

AUTC - Contesto culturale

Area palermitana

AUTS - Riferimento al nome

bottega

AUTR - Ruolo

pittore

AUTE - Mestiere

Pincisanto

AUTW - Riferimento alla parte

vetro

AUTM - Motivazione/fonte

analisi tecnico-formale

AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'

AUTN - Nome scelto di persona o ente

N.R.

AUTP - Tipo intestazione

P

AUTA - Indicazioni cronologiche

XIX/ seconda metà

AUTC - Contesto culturale

Area palermitana

AUTS - Riferimento al nome

bottega

AUTR - Ruolo

costruttore

AUTE - Mestiere

falegname

AUTW - Riferimento alla parte

cornice

AUTM - Motivazione/fonte

analisi tecnico-formale

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione

Produzione artigianale

ATBR - Ruolo

realizzazione

ATBM - Motivazione/fonte

analisi tecnico-formale

DA - DATI ANALITICI**DES - Descrizione**

Una cornice di forma rettangolare, dorata, delimita il vetro dipinto con la raffigurazione di Santa Rosalia.

AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO**AIDO - Tipo**

apparato decorativo

AIDA - Riferimento alla parte

vetro

AIDP - Posizione

verso

AIDI - Identificazione

Santa Rosalia

AIDD - Descrizione

La raffigurazione presenta bene l'iconografia della Santa così come è andata codificandosi dalla metà del XVII secolo in poi. Punto centrale della composizione è il motivo della Santa che contempla il crocifisso. Il crocifisso rappresenta lo specchio nel quale Rosalia vede riflessa l'immagine di Cristo, secondo quanto viene raccontato nella letteratura agiografica e nell'oratoria sacra. Santa Rosalia è raffigurata con un abito delle Agostiniane con una corona di rose bianche in testa, (chiara allusione al suo nome e alla sua leggenda); tiene nella mano destra il bastone e nella sinistra il crocifisso.

AIDC - Codifica Iconclass

11 HH (ROSALIA)

AIDS - Note

Nella pittura su vetro di produzione siciliana, le figure dei santi vengono generalmente rappresentate frontalmente, per tre quarti del corpo, con gli attributi che più facilmente ne lasciano individuare l'identità. Il culto di Santa Rosalia risale alla fine del XIII secolo. Dopo un periodo di decadenza del culto, nel 1624, in piena controriforma, con la presunta "inventio" del corpo, si ebbe una ripresa della devozione alla santa che si legò inscindibilmente alla liberazione di Palermo dalla peste. (cfr. Petrarca, Di Santa Rosalia vergine palermitana, 1988, Sellerio editore)

NSC - Notizie storico-critiche

L'arte di dipingere il vetro deriva dall'arte delle vetrate e nasce, come espressione artistica, alla fine del XIV secolo. Non è ancora certo il luogo di origine di questa forma pittorica ma è probabile che essa sia da individuare in Veneto; tant'è che le prime pitture su vetro presenti in Italia, erano di fattura veneta. Le scuole più importanti di pittura su vetro sono tutte meridionali: napoletana, pugliese e siciliana. In Sicilia, quest'arte arrivò tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo ed era destinata ai ceti medio-alti borghesi. Dall'inizio del XIX secolo, a seguito della crescita economica di alcuni ceti popolari, la pittura su vetro fu assimilata ed elaborata, grazie all'opera dei cosiddetti "pincisanti", in nuove tematiche rispondenti alle esigenze del popolo.

MT - DATI TECNICI**MTC - MATERIA E TECNICA****MTCP - Riferimento alla parte**

cornice

MTCM - Materia

legno

MTCT - Tecnica

taglio, levigatura, ingobbiatura, doratura

MTC - MATERIA E TECNICA**MTCP - Riferimento alla parte**

vetro

MTCM - Materia

pellicola pittorica/ ad olio

MTCT - Tecnica

verniciatura

Artigianale: la pittura veniva realizzata al contrario, ossia dipingendo

**MOF - Modalità di
fabbricazione/esecuzione**

le immagini sul verso del vetro, in modo specularmente opposto a come si desiderava che esse apparissero guardando il recto. La stesura dei colori sul vetro, essendo nelle sue fasi cronologicamente invertita, doveva necessariamente prevedere una immediata resa dei particolari, dei chiaroscuri, di tutti quegli elementi che nelle tecniche pittoriche ordinarie vengono riportati sulla superficie successivamente e che viceversa, sul vetro devono essere dipinti per primi. (v. Todesco S., 1995)

MIS - MISURE**MISP - Riferimento alla
parte**

vetro dipinto

MISZ - Tipo di misura

altezzaxlunghezza

MISS - Specifiche

massima

MISU - Unità di misura

cm

MISM - Valore

48 x 58

MIS - MISURE**MISP - Riferimento alla
parte**

Cornice

MISZ - Tipo di misura

altezzaxlunghezzaxlarghezza

MISS - Specifiche

massima

MISU - Unità di misura

cm

MISM - Valore

60 x 67,5 x 5

UT - UTILIZZAZIONI**UTU - DATI DI USO****UTUT - Tipo**

storico

UTUF - Funzione

pratico-devozionale

UTUM - Modalità di uso

La funzione primaria delle pitture su vetro, in ambito popolare è di tipo pratico. esse venivano appese in un angolo particolare della casa a scopo apotropaico e propiziatorio. Proteggono dalle forze maligne e dai nemici dotati di poteri magici; mettono gli abitanti della casa sotto protezione [...] (Buttitta, A. 1972)

UTUO - Occasione

sempre

**UTUD - Riferimento
cronologico**

XIX - XX

UTU - DATI DI USO**UTUT - Tipo**

attuale

UTUS - Specifiche

reimpiego

UTUF - Funzione

Museale

UTUM - Modalità di uso

Il bene è esposto in un ambiente dedicato dove vengono spiegate le modalità d'uso e gli aspetti simbolici dei diversi soggetti raffigurati sul vetro.

UTUO - Occasione

Riallestimento della Casa-Museo

**UTUD - Riferimento
cronologico**

2023

UTUN - Note

Nel riallestimento della Casa-Museo, che si sviluppa nel piano terra del palazzo Bonelli Ferla, si è mantenuto l'assetto originario voluto da Antonino Uccello.

CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCP - Riferimento alla parte Vetro

STCC - Stato di conservazione discreto

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCP - Riferimento alla parte Cornice

STCC - Stato di conservazione discreto

STCS - Specifiche mancanza di finitura superficiale, presenza di depositi superficiali

STP - Proposte di interventi pulitura, spolveratura, controllo microclimatico

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.

CDGI - Indirizzo via Delle Croci, 8 Palermo

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione acquisto

ACQN - Nome Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.

ACQD - Riferimento cronologico 31/10/1983

ACQL - Luogo acquisizione SICILIA/SR/PALAZZOLO ACREIDE

BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi sì

DO - DOCUMENTAZIONE**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAN - Codice identificativo 83380

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAF - Formato jpg

FTAM - Titolo/didasalia Santa Rosalia

FTAA - Autore Carracchia, Laura

FTAD - Riferimento cronologico 2024

FTAE - Ente proprietario GR SR Casa-Museo Antonino Uccello

FTAC - Collocazione Archivio catalogazione

FTAK - Nome file originale 83380 .jpg

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBJ - Ente schedatore R19CRICD

BIBH - Codice identificativo BIB_PV1

BIBX - Genere bibliografia di confronto

| | |
|---|---|
| BIBF - Tipo | monografia |
| BIBM - Riferimento bibliografico completo | Buttitta, A., La pittura su vetro in Sicilia, Sellerio, Palermo, 1972 |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| BIBJ - Ente schedatore | R19CRICD |
| BIBH - Codice identificativo | BIB_PV2 |
| BIBX - Genere | bibliografia di confronto |
| BIBF - Tipo | voce in opera enciclopedica |
| BIBM - Riferimento bibliografico completo | Nigro, S.S., Il vetro dipinto e i motivi religiosi popolari, in Storia dell'Arte Italiana, III, vol. IV, Einaudi, Torino, 1982 |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| BIBJ - Ente schedatore | R19CRICD |
| BIBH - Codice identificativo | BIB_PV3 |
| BIBX - Genere | bibliografia di confronto |
| BIBF - Tipo | catalogo mostra |
| BIBM - Riferimento bibliografico completo | Todesco, S., Miracula in vitro, in Atlante dei Beni etnoantropologici eoliani, Regione Siciliana, Assessorato Beni Culturali e della P.I., 1995 |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| BIBJ - Ente schedatore | SA3 |
| BIBH - Codice identificativo | BIB_PV4 |
| BIBX - Genere | bibliografia specifica |
| BIBF - Tipo | monografia |
| BIBM - Riferimento bibliografico completo | Uccello, A., Pitture su vetro del popolo siciliano, ESA Poligrafico, Palermo, 1968 |
| AD - ACCESSO AI DATI | |
| ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI | |
| ADSP - Profilo di accesso | 1 |
| ADSM - Motivazione | scheda contenente dati liberamente accessibili |
| CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI | |
| CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA | |
| CMPD - Anno di redazione | 2024 |
| CMPN - Responsabile ricerca e redazione | Carracchia, Laura |
| FUR - Funzionario responsabile | Cappugi, Laura (CRICD) |
| RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE | |
| RVMD - Anno di trascrizione /informatizzazione | 2024 |
| RVME - Ente/soggetto responsabile | GR SR |
| RVMN - Operatore | Carracchia, Laura |
| AN - ANNOTAZIONI | |
| | I dipinti su vetro (o sotto vetro) siciliani costituiscono nel loro complesso un documento prezioso oltre che ai fini di una ricostruzione |

OSS - Osservazioni

dello svolgimento di tale forma pittorica in Sicilia e nel Meridione d'Italia, anche per la conoscenza di uno dei tratti più significativi della cultura tradizionale, quello relativo alla religiosità e alle forme di devozione domestica. Il loro statuto di icone dispiega altresì un'ampia gamma di problematiche connesse al rapporto che i ceti popolari dell'isola intrattennero con le immagini in generale e con quelle sacre in specie, atteso l'indubbio nesso intercorrente tra la letteratura devozionale "minore", l'imagerie religiosa e i sistemi di rappresentazione storicamente affermatasi in seno ad essi. La pittura su vetro deriva probabilmente dall'arte della vetrata e della decorazione a freddo di superfici vitree, ma rivela più strette analogie con le attività connesse all'incisione; essa nasce in tutta Europa, nella forma che conosciamo, verso la fine del XIV secolo, in concomitanza con l'affermarsi dell'utilizzo di lastre di vetro per le finestre, ritenute più funzionali per impermeabilità e trasparenza rispetto ai materiali precedentemente impiegati a tale scopo (sportelli di legno, pelli di pecora rese trasparenti attraverso una concia con olio di semi di lino, riquadri di tela imbevuti di cera). La materia vitrea era stata, fin dal III millennio a.C., utilizzata dall'uomo per la produzione di oggetti utilitari o decorativi. A far data dalla metà del I secolo a.C., periodo a cui può esser fatta risalire l'invenzione della soffiatura, i manufatti in vetro divennero sempre più presenti nella cultura materiale euro-mediterranea, come mostrano le numerose officine vetrarie riportate alla luce da scavi archeologici condotti in diverse aree del continente europeo, le quali produssero vasellame in una straordinaria varietà tipologica (coppe, piatti, bicchieri, patere, bottiglie, brocche, olle) nonché contenitori per profumi e balsami (unguentari) impiegati anche nei riti funerari. Durante il Medioevo, l'utilizzo di lastre di vetro per finalità artistiche e decorative fu riservata ai ceti più abbienti, in ragione degli alti costi di produzione, e fu solo nel corso del XVIII secolo, con l'aumento di una ricchezza diffusa e l'abbassamento dei costi determinato dai progressi tecnici della Rivoluzione Industriale (primo fra tutti, l'utilizzo del carbone al posto della legna) che le lastre di vetro vennero prodotte in quantità tali da poter raggiungere più vaste fasce di utenza. Un uso "devozionale" di lastre vitree si era sporadicamente registrato in area bizantina, attraverso la produzione di piccole icone caratterizzate dal fondo a foglia oro, ma dovettero trascorrere alcuni secoli perché la realizzazione di immagini religiose su vetro si accompagnasse a una diffusione capillare e massificata. Già nel XVI secolo i contenuti di tale pittura comprendevano episodi evangelici visti in chiave devota ed esemplare, ma gran parte della produzione su vetro continuò a lungo a privilegiare soggetti profani o, al più, allegorici. I vetri, in tale periodo, erano piuttosto utilizzati nella decorazione di mobili — stipi o monetieri — destinati alle classi alte, e la loro produzione poteva essere facilmente riconducibile ad artisti di larga notorietà come Guido Reni o Luca Giordano. Solo a partire dalla fine del Seicento e in via definitiva nel corso del secolo successivo si venne registrando nella produzione pittorica su vetro una dominanza di soggetti religiosi, vetero e neotestamentari, riscontrandosi in pari tempo una progressiva dismissione delle precedenti esigenze decorative a vantaggio di nuove istanze devote e culturali nonché, in ordine alla fruizione, una parallela "discesa" di tale forma artistica dall'ambito egemone a quello subalterno, che nella cultura popolare meridionale in genere e siciliana in specie assunse configurazioni di grande rilevanza, tanto sotto il profilo estetico quanto sotto quello ideologico. Nonostante gran parte delle pitture su vetro presenti in Sicilia sia costituita da opere provenienti da botteghe meridionali, non mancano nell'isola esempi di dipinti— i più antichi—appartenenti al

periodo caratterizzato dagli influssi della scuola veneta e della pittura colta. Alcune pitture che rivelano influssi di botteghe napoletane e pugliesi, dai colori meno sfumati e dal tratto più deciso, risalgono alla prima metà dell'ottocento. A un periodo segnato da tentativi di elaborazione autonoma dei tratti stilistici prima importati, elaborazione che qualche studioso ha ricondotto all'attività dei "pincisanti", appartengono esemplari nei quali è chiaramente rilevabile l'abbandono delle esigenze di mero decoro in direzione di una lettura devozionale della materia trattata. Al periodo che va dalla fine del XIX agli inizi del XX secolo sono infine da ascrivere dipinti in cui si assiste a una commistione modulare delle esperienze pittoriche dei "pincisanti" e dell'attività dei pittori di carretto, e successivamente al definitivo imporsi di stilemi integralmente riconducibili all'arte pittorica dei carretti siciliani. (Todesco, S. http://www.pungitopo.com/galleria/fulco/fulco_f.html)